

L'Italia, secondo l'art. 9 della "Legge di delegazione europea 2015", è stata obbligata ad adottare il regolamento UE n. 305/2011, che fissa le condizioni per la commercializzazione dei materiali da costruzione. Il relativo decreto legislativo (Dlgs n. 106 del 16 giugno 2017) è ora stato pubblicato in Gazzetta ufficiale (n. 159 del 10 luglio 2017) ed entrerà quindi in vigore in 30 giorni. Il testo, [come anticipato](#), adegua la normativa nazionale alle disposizioni europee, semplificandola e rendendola più trasparente, e fissa le regole da rispettare in questo mercato, per garantire la sicurezza e la qualità delle costruzioni. Dal **9 agosto 2017**, quindi, entreranno in vigore le **nuove regole** sui materiali da costruzione che, tra le altre cose, prevedono **maggiori responsabilità per produttori e progettisti** e stabiliscono **nuove sanzioni** per chi non rispetti l'obbligo di impiego di prodotti conformi al Regolamento UE.

Materiali da costruzione, sanzioni e responsabilità

Il testo del decreto legislativo, in sostanza, abroga tutte le vecchie norme e le sostituisce integralmente ([consulta qui il testo e gli allegati](#)). La novità principale consiste nell'introduzione, appunto, di un **sistema di sanzioni amministrative e penali**, e quindi anche di un **sistema organizzato di controlli e vigilanza** sul mercato, "essenziale al fine di garantire la necessaria credibilità al settore" e al fine di garantire "sicurezza e qualità delle opere". Queste sanzioni, nei casi riguardanti materiali da costruzione ad uso strutturale o antincendio, prevedono (oltre a sanzioni dai 5 mila ai 25 mila euro) anche **pene detentive che si estendono a tutti i soggetti coinvolti** (produttore, importatore, distributore, costruttore, direttore dei lavori, collaudatore, organismi e laboratori di parte terza). Negli altri casi le sanzioni andranno dai 2 mila ai 12 mila euro.

Materiali da costruzione, gli organismi di controllo

Da un punto di vista organizzativo, il decreto istituisce il **Comitato nazionale di coordinamento per i prodotti da costruzione**, guidato dal presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Inoltre istituisce l'Organismo nazionale per la valutazione tecnica europea, **ITAB**, che dovrà assicurare l'integrazione delle funzioni connesse al rilascio della valutazione tecnica europea (ETA) e ottimizzare le attività finora svolte da diverse amministrazioni, non coordinate tra loro (Cnr, Consiglio superiore e Vigili del fuoco). Infine il decreto aggiorna le procedure per l'autorizzazione e notifica degli Organismi di parte terza per la verifica dei materiali da costruzione.